



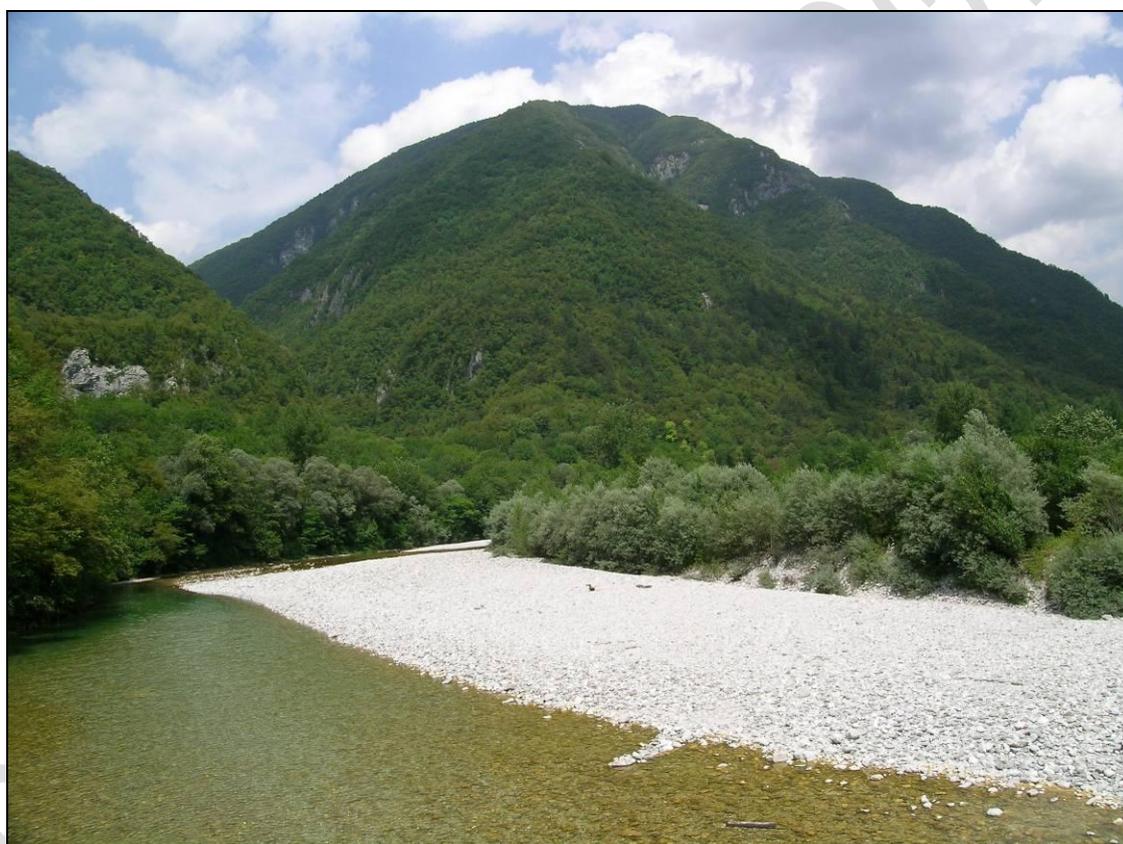
REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



Piano di gestione area della rete Natura 2000

SIC IT3320018

## Forra del Pradolino e Monte Mia



### SCHEDE DELLE AZIONI - **BOZZA**

Raggruppamento temporaneo professionisti

Dott. For. Michele Cassol  
Dott. Nat. Antonio Borgo  
Dott. Agr. Fulvio Genero  
Dott. For. Alberto Scariot

Agosto 2013

# INDICE

<b>GESTIONE ATTIVA .....</b>	<b>6</b>
GA3 NEFORMAZIONI RADE SU EX-PRATI: DECESPUGLIAMENTO E RIPRESA DELLO SFALCIO NELLE NEIFORMAZIONI RADE SU EX-PRATI .....	6
GA5 NELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE ALLA PRESENZA DI ALLOCCO DEGLI URALI O GALLO CEDRONE, LA PRATICA SELVICOLTURALE DOVRÀ ESSERE ORIENTATA ALLA SALVAGUARDIA DELL'HABITAT DI SPECIE .....	7
GA6 RADURE-STADI NITROFILI: CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE ED EVENTUALE SFALCIO DELLE RADURE .....	9
GA7 CORILETI, NEIFORMAZIONI FORESTALI E POPOLAMENTI FORESTALI DEGRADATI: MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DELLE NEIFORMAZIONI E BOSCHI DEGRADATI FAVORENDO LE SPECIE ARBOREE ECOLOGICAMENTE COERENTI .....	10
GA8 RIMBOSCHIMENTI ARTIFICIALI: MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DEI RIMBOSCHIMENTI E INTERVENTI PER FAVORIRE LA LORO RICONVERSIONE NATURALE TENENDO IN CONSIDERAZIONE ANCHE LA VALENZA FAUNISTICA DEL RIMBOSCHIMENTO (GALLO CEDRONE, ORSO) .....	11
GA9 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLE SQUADRE DI CACCIA TRADIZIONALE AGLI UNGULATI CON CANE DA SEGUITA .....	12
GA10 ALL'INTERNO DEL SIC LA RISERVA DI CACCIA COMPETENTE OPERA IN MODO DA ESEGUIRE UN NUMERO DI BATTUTE PROPORZIONALE AL NUMERO DI CAPI DI UNGULATI DA ABBATTERE .....	13
GA11 ISTITUZIONE DI UN'AREA RIFUGIO PER AUMENTARE LE POPOLAZIONI DI CERVIDI E TUTELARE I GRANDI CARNIVORI. IN ALTERNATIVA, ISTITUZIONE DI UN'AREA DEDICATA ALLA CACCIA DI SELEZIONE .....	14
GA17 CONTROLLO ESPANSIONE NEOFITE NEI BOSCHI RIPARIALI .....	15
GA18 62A0, 6410, 6430, 6510 PROSECUZIONE DELLO SFALCIO DEI PRATI .....	16
GA23 ISTITUZIONE RISERVA FORESTALE FORRA DEL PRADOLINO E MONTE MIA .....	17
GA24 91E0*: MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DEI BOSCHI RIPARIALI E INTERVENTI PER FAVORIRE LE SPECIE ECOLOGICAMENTE COERENTI .....	19
GA28 91L0: CONVERSIONE AD ALTO FUSTO DELLE AREE BOScate GOVERNATE A CEDUO .....	19
GA34 ALLOCCO DEGLI URALI: POSA DI CASSETTE NIDO PER AUMENTARE LA DISPONIBILITÀ DI SITI DI NIDIFICAZIONE .....	20
GA38 <i>Tetrao urogallus</i> : MANTENIMENTO O CREAZIONE DI AREE IDONEE ALL'ALLEVAMENTO DI COVATE .....	21
GA39 RILASCIO DEGLI ESEMPLARI DI ABETE ROSSO, ABETE BIANCO E PINO SILVESTRE NELLE AREE IDONEE ALLA PRESENZA DEL GALLO CEDRONE .....	22
<b>REGOLAMENTAZIONI .....</b>	<b>24</b>
RE24 LA QUOTA DEL PIANO DI ABBATTIMENTO REALIZZATA ALL'INTERNO DEL SIC DEVE ESSERE PROPORZIONALE ALLA PERCENTUALE DI TASP DELLA RISERVA COMPRESA NEL SIC .....	24
RE29 DIVIETO DI VOLO RICREATIVO (LIBERO O MOTORIZZATO) LUNGO IL VERSANTE MERIDIONALE DEL M. MIA .....	25
RE 59 NELLE AREE DI PRESENZA ACCERTATA DELL'ALLOCCO DEGLI URALI, LA PRATICA SELVICOLTURALE DEVE ESSERE ORIENTATA ALLA SALVAGUARDIA DELL'HABITAT DI SPECIE .....	26
<b>MONITORAGGIO .....</b>	<b>28</b>
MR3 MONITORAGGIO DELLE SPECIE FLORISTICHE E FAUNISTICHE ALLOCTONE SECONDO MODALITÀ E CRITERI DEFINITI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI MONITORAGGIO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE NATURA 2000 .....	28
MR4 INDIVIDUAZIONE E APPLICAZIONE DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE, IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI CONSERVATIVI DEL SINGOLO SIC .....	28
MR5 MONITORAGGIO DELL'HABITAT PRIORITARIO 9180 *FORESTE DI VERSANTI, GHIAIONI E VALLONI DEL <i>TILIO-ACERION</i> .....	29
MR6 MONITORAGGIO DEI BOSCHI RIPARIALI (3240 - 91E0*) .....	31
MR7 MONITORAGGIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE RISERVA FORESTALE FORRA DEL PRADOLINO E MONTE MIA .....	32
MR9 ALLOCCO DEGLI URALI; MONITORAGGIO E INDIVIDUAZIONE DELLE CORE AREAS E/O AREE DI NIDIFICAZIONE .....	33
MR10 GALLO CEDRONE E FRANCOLINO DI MONTE: MONITORAGGIO DISTRIBUTIVO E QUANTITATIVO; INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PRESENZA STAGIONALI .....	34
<b>PROGRAMMI DIDATTICI .....</b>	<b>36</b>

PD2 PREDISPOSIZIONE STRUMENTI E STRUTTURE DIVULGATIVE PER I FRUITORI DELL'AMBIENTE NATURALE .....	36
PD3 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER POPOLAZIONE, TURISTI, CACCIATORI E PESCATORI, OPERATORI ECONOMICI LOCALI, SCUOLE PRIMARIE DI PRIMO E DI SECONDO GRADO RELATIVAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E ALLE SPECIE CHE POTENZIALMENTE INTERFERISCONO CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO .....	39
PD4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER AGRICOLTORI ED ALLEVATORI RELATIVAMENTE ALL'ADOZIONE DI SISTEMI AGRICOLTURALI ECO-COMPATIBILI .....	40
PD5 DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUGLI EFFETTI DELLA PRESENZA DI SPECIE ALLOCTONE: INVASIVITÀ, INTERAZIONE CON HABITAT E SPECIE AUTOCTONI, RISCHI ECOLOGICI CONNESSI ALLA LORO DIFFUSIONE .....	40
PD6 FORMAZIONE DI VARIE FIGURE PROFESSIONALI E CATEGORIE ATTIVE SUL TERRITORIO DEI SITI NATURA 2000 (DITTE BOSCHIVE, OPERATORI TURISTICI, OPERATORI AGRICOLI, AMMINISTRATORI, GUIDE NATURALISTICHE, GUIDE SPELEOLOGICHE, INSEGNANTI, ECC.) .....	41

BOZZA 29/08/2013

Di seguito sono riportate le schede delle azioni. È importante sottolineare che sono state riportate in scheda tutte le azioni per le quali si riteneva utile fornire dettagli per una ottimale applicazione della misura stessa.

La scheda azione è articolata come segue; in corsivo le spiegazioni.

<b>NUMERO AZIONE - TITOLO AZIONE</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<i>Viene indicato se la misura è di gestione attiva (GA), regolamentazione (RE), incentivazione (IN), programma di monitoraggio e ricerca (MR), programma didattico (PD)</i>
<b>ASSE</b>	<i>Viene indicato l'asse principale in cui la misura di conservazione si trova inserita</i>
<b>MISURA</b>	<i>Viene indicata la misura generale dell'asse in cui la misura di conservazione si trova inserita</i>
<b>OBIETTIVO</b>	<i>Viene indicato l'obiettivo della misura generale in cui la misura di conservazione si trova inserita</i>
<b>MISURA</b>	<i>In caso una misura di conservazione afferisca a più misure generali del medesimo asse, viene qui indicata la seconda misura generale</i>
<b>OBIETTIVO</b>	<i>In caso una misura di conservazione afferisca a più misure generali del medesimo asse, viene qui indicato l'obiettivo relativo alla seconda misura generale</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	<i>Viene/vengono indicato/i l'/gli habitat e/o la/e specie di interesse comunitario <u>principalmente</u> interessato/i dalla misura di conservazione</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	<i>Viene/vengono indicato/i l'/gli habitat e/o la/e specie di interesse comunitario <u>secondariamente</u> interessato/i dalla misura di conservazione. Nel caso non vi siano habitat e/o specie secondariamente interessati, la casella viene omessa</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI</b>	<i>Viene/vengono indicato/i l'/gli habitat e/o la/e specie <u>non di interesse comunitario</u> interessato/i dalla misura di conservazione. Nel caso non vi siano habitat e/o specie non di interesse comunitario interessati, la casella viene omessa</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	<i>Viene indicata la categoria socio economica interessata</i>
<b>SUPERFICIE</b>	<i>In caso la misura abbia una ricaduta territoriale, viene indicata la superficie interessata. Nel caso non vi siano ricadute territoriali, la casella viene omessa</i>

<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<i>Viene effettuata una sintetica descrizione della misura di conservazione, in termini di finalità, modalità operative, risultati attesi etc., tale da poter fornire gli strumenti necessari per una sua applicazione. Trovandosi in sede di pianificazione, ovviamente, il tema viene affrontato in termini generali, anche se chiari, demandando poi alla fase progettuale di applicazione operativa la messa a punto della misura di conservazione, cosa che dipende, come si può capire, da molti fattori (risorse umane e finanziarie in gioco; disponibilità parziale e/o totale dei terreni, livello di coinvolgimento di possibili attori e portatori di interesse, assetto degli habitat e delle specie al momento dell'avvio della misura, ecc.)</i>
<b>PRIORITÀ DELL'AZIONE</b>	<i>Viene infine indicata la priorità dell'azione. Le azioni di regolamentazione non hanno priorità; esse infatti diventano tutte cogenti all'approvazione del piano</i>

BOZZA 29/08/2013

## GESTIONE ATTIVA

GA3 NEFORMAZIONI RADE SU EX-PRATI: DECESPUGLIAMENTO E RIPRESA DELLO SFALCIO NELLE NEFORMAZIONI RADE SU EX-PRATI	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	7. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI HABITAT E SPECIE NON DI INTERESSE COMUNITARIO
MISURA	7.1 Interventi a favore degli habitat prativi non di interesse comunitario
OBBIETTIVO	7.1.1 Recupero prativo delle aree abbandonate
ASSE	4. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ALTRI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO
MISURA/OBIETTIVO	4.2 Tutela e conservazione dei prati da sfalcio e delle specie connesse
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> , Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> Averla piccola <i>Lanius collurio</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Lucertola muraiola <i>Podarcis muralis</i> Vipera dal corno <i>Vipera ammodytes</i> Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i> Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i> Coturnice delle Alpi <i>Alectoris graeca</i> Gufo reale <i>Bubo bubo</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Neoformazione forestale su ex-prati
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Nell'area prealpina si assiste ad un consistente abbandono delle aree sottoposte un tempo a sfalcio e oggi caratterizzate da dinamiche secondarie che stanno portando prima ad un forte infeltrimento e successivamente all'ingresso delle specie legnose. Queste aree un tempo a prato costituiscono degli habitat aperti in contesti dominati dal bosco e quindi molto rilevanti sia per le specie vegetali sia per quelle animali. L'azione si sviluppa in due fasi. La prima di esse prevede un intervento di

	<p>tipo straordinario che consiste in un decespugliamento e di un taglio della vegetazione arbustiva di margine. Alla fine di questo intervento, in contemporanea, può essere eseguito il primo sfalcio. L'intervento di sfalcio dovrà ripetersi negli anni successivi con almeno un intervento all'anno ma è auspicabile che ne vengano fatti almeno due all'anno. Sarà importante che la biomassa sia sempre asportata per evitare un eccessivo infeltrimento del cotico</p> <p>Località interessate: Stupizza, Budrin</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

**GA5 NELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE ALLA PRESENZA DI ALLOCCO DEGLI URALI O GALLO CEDRONE, LA PRATICA SELVICOLTURALE DOVRÀ ESSERE ORIENTATA ALLA SALVAGUARDIA DELL'HABITAT DI SPECIE**

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	1. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.1 Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.1.1 Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone
<b>MISURA</b>	1.2 Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.2.1 Conservazione/aumento dei siti di nidificazione per Allocco degli Urali
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	<p>Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i>          Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i>          Civetta capogrosso <i>Aeolius funereus</i>          Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i>          Orso bruno <i>Ursus arctos</i>          Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i></p>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	<p>Picchio nero <i>Dryocopus martius</i>          Picchio cenerino <i>Picus canus</i></p>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste

<p><b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b></p>	<p>Entrambe le specie rappresentano delle emergenze faunistiche del SIC. Al fine di favorire la presenza di queste due specie all'interno del SIC, la selvicoltura perseguirà l'obiettivo di armonizzare le finalità produttive e di conservazione.</p> <p>Nelle aree di presenza dell'alocco degli urali o in aree potenzialmente adatte al suo insediamento la selvicoltura deve conservare una struttura idonea alla specie. A questo scopo andrebbe promosso uno studio che consenta di identificare in maniera corretta le esigenze della specie. In ogni caso, alla luce dell'attuale stato delle conoscenze, in tali aree vanno mantenute le piante di grandi dimensioni con cavità naturali o stroncate e vanno preservate le vecchie matricine di faggio. Vanno altresì rilasciati gli alberi con nidi di rapaci diurni di media taglia (poiana, falco pecchiaiolo e astore) che l'alocco degli urali può utilizzare per la nidificazione in mancanza di cavità idonee.</p> <p>La viabilità e le piste di esbosco devono essere realizzate in modo tale da non favorire la loro successiva utilizzazione escursionistica e turistica. La specie è infatti estremamente sensibile al disturbo antropico. Nelle aree di nidificazione accertata, la selvicoltura deve perseguire la conservazione di una fustaia matura, preservando in particolare le piante di grandi dimensioni. Entro un raggio di 200 m dai siti di nidificazione non devono venire aperte nuove strade forestali o piste di esbosco permanenti.</p> <p>Nelle aree vocate alla nidificazione del gallo cedrone la selvicoltura dovrebbe riuscire a mantenere un mosaico di aree a diversa copertura arborea, in modo che nelle situazioni morfologicamente più adatte alla specie venga a ricostituirsi, grazie ad una minore copertura arborea, la presenza del sottobosco. Tali aree vanno individuate in base alle caratteristiche morfologiche adatte alla specie in periodo riproduttivo e in base alle caratteristiche di scarsa rocciosità, privilegiando le aree in cui sussista ancora la presenza di specie erbacee e suffruticose appetite che garantisca una più veloce affermazione del sottobosco. Il selvicoltore dovrebbe avvalersi della consulenza faunistica esperta e qualificata nella definizione delle esigenze ecologiche del gallo cedrone.</p> <p>Tale tipo di intervento può essere associato alla creazione di buche o al ripristino di radure. In tali aree di importanza trofica non è necessario che il soprassuolo sia lasciato invecchiare.</p> <p>Nelle arene di canto attive o in situazione potenzialmente vocate ad ospitarne va perseguito il mantenimento di una struttura matura che dovrebbe per quanto possibile essere lasciata invecchiare. Sarebbe generalmente ottimale e funzionale che il rilascio delle piante destinate all'invecchiamento a tempo indefinito (misura RE) avvenisse entro tali aree.</p> <p>Una selvicoltura che porti ad aumentare la qualità del sottobosco favorisce direttamente anche <i>Ursus arctos</i> (disponibilità trofica diretta) e indirettamente (incremento disponibilità specie preda) <i>Lynx lynx</i>.</p>
<p><b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b></p>	<p>Alta</p>

<b>GA6 RADURE-STADI NITROFILI: CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE ED EVENTUALE SFALCIO DELLE RADURE</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	7. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI HABITAT E SPECIE NON DI INTERESSE COMUNITARIO
<b>MISURA</b>	7.1 Interventi a favore degli habitat prativi non di interesse comunitario
<b>OBIETTIVO</b>	7.1.1 Recupero prativo delle aree abbandonate
<b>ASSE</b>	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.1 Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.1.1 Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	<i>Callimorpha quadripunctaria</i> Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i> Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i> Re di quaglie <i>Crex crex</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI</b>	Radura boschiva Stadi nitrofilo
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste
<b>SUPERFICIE</b>	0,63 ha
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	Le radure che si trovano all'interno delle formazioni boschive sono molto importanti, in quanto creano ambienti ecotonali ed aumentano la diversità del Sito. Esse pertanto devono essere mantenute con il taglio della vegetazione arboreo/arbustiva invadente ed eventualmente con lo sfalcio. L'intervento sulla vegetazione arboreo/arbustiva andrà ripetuto con una certa frequenza (almeno ogni 3 anni) per eliminare i ricacci che inevitabilmente si avranno dalle ceppaie di latifoglie, soprattutto nocciolo.

	<p>La biomassa tagliata andrà esboscata e le aree prive di cotico erboso potranno essere ripristinate con l'utilizzo di fiorume o materiale vegetale ottenuto dallo sfalcio delle aree prative del Sito.</p> <p>Località interessate: Casera Monte Mia, Saroca Dolina, Valico di Stupizza, Pendici del Vogu</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

<b>GA7 CORILETI, NEOFORMAZIONI FORESTALI E POPOLAMENTI FORESTALI DEGRADATI: MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DELLE NEOFORMAZIONI E BOSCHI DEGRADATI FAVORENDO LE SPECIE ARBOREE ECOLOGICAMENTE COERENTI</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	1. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.3 Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario
<b>OBIETTIVO</b>	1.3.2 Miglioramento ecologico/strutturale di Corileti, Neoformazioni forestali e Popolamenti forestali degradati
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	-
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI</b>	GM10 Preboschi su suoli evoluti a <i>Corylus avellana</i> Neoformazione forestale Popolamento forestale degradato e confuso non tipificabile
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste
<b>SUPERFICIE</b>	17,49 ha
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>Nei boschi di neoformazione potranno essere effettuati degli interventi colturali mirati al miglioramento strutturale dei popolamenti (diradamenti) e della composizione, favorendo le specie ecologicamente coerenti e portando le formazioni verso le situazioni ecologicamente coerenti (carpineti, acero-frassineti etc.).</p> <p>Località interessate: diverse località lungo il Natisone</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Bassa

**GA8 RIMBOSCHIMENTI ARTIFICIALI: MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DEI RIMBOSCHIMENTI E INTERVENTI PER FAVORIRE LA LORO RICONVERSIONE NATURALE TENENDO IN CONSIDERAZIONE ANCHE LA VALENZA FAUNISTICA DEL RIMBOSCHIMENTO (GALLO CEDRONE, ORSO)**

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	1. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.3 Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario
<b>OBIETTIVO</b>	1.3.1 Miglioramento ecologico/strutturale dei rimboschimenti tenendo in considerazione anche la valenza faunistica per gallo cedrone e orso
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i> Ferro di cavallo minore <i>Rhinolophus hipposideros</i> Barbastello comune <i>Barbastella barbastellus</i> Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i> Picchio nero <i>Dryocopus martius</i> Picchio cenerino <i>Picus canus</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i> Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i> Civetta capogrosso <i>Aegolius funereus</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI</b>	BC10 Impianti di peccio e peccete secondarie
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste
<b>SUPERFICIE</b>	18,61 ha
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	Nel Sito sono presenti superfici, anche estese, interessate da rimboschimenti artificiali, soprattutto di abete rosso. Si tratta di popolamenti di norma a copertura regolare e a distribuzione verticale monoplana, molto sensibili agli schianti da vento e poveri in termini floristici. Dal punto di vista faunistico, possono tuttavia fornire rifugio e alimento per diverse specie. L'intervento riguarderà diradamenti selettivi per favorire una migliore struttura del popolamento. Andranno sempre favorite eventuali latifoglie presenti. È necessario che gli interventi selvicolturali siano attentamente valutati con riferimento alle modalità di

	<p>attuazione degli stessi (limitazione delle vie d'esbosco e accurata direzione dei lavori), al fine di minimizzare i danni al soprassuolo che compromettono la vitalità delle piante, etc.). Nelle aree potenzialmente più idonee al cedrone, il diradamento dovrebbe essere attuato aprendo delle piccole buche al fine di consentire l'affermazione del sottobosco erbaceo e suffruticoso idoneo all'alimentazione estiva del gallo cedrone, del francolino di monte e dell'orso. Dal punto di vista faunistico, è favorevole anche l'affermazione di nuclei di rinnovazione di abete rosso..</p> <p>Località interessate: rimboschimenti di Casera Monte Mia e lungo il Natisone in destra orografica</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

<b>GA9 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLE SQUADRE DI CACCIA TRADIZIONALE AGLI UNGULATI CON CANE DA SEGUITA</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	2. CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT
<b>MISURA</b>	2.1 Conservazione dell'habitat e tutela delle specie
<b>OBIETTIVO</b>	2.1.2 Migliorare le prassi venatorie
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	Gatto selvatico <i>Felis silvestris</i> Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i> Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI</b>	Cervo
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Caccia
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>La finalità della misura è di garantire la possibilità di attuazione della misura RE24, finalizzata ad evitare una concentrazione del prelievo all'interno del sito per limitare il disturbo ai grandi carnivori. Tale garanzia si attua rendendo possibile l'organizzazione dello sforzo di caccia in base al prelievo da effettuare.</p> <p>Si propone che ogni squadra di caccia tradizionale agli ungulati con cane</p>

	<p>da seguita operante all'interno del SIC individui un proprio referente responsabile, che fornisce al Direttore della Riserva i nominativi dei componenti la squadra.</p> <p>Ai fini del coordinamento dell'attività venatoria nel SIC, dette squadre, attraverso i propri referenti, si coordinano tra loro e con il Direttore nella definizione delle date e delle aree in cui effettueranno l'attività venatoria all'interno del SIC.</p> <p>Qualora raggiunta la quota di piano da realizzare entro il SIC, il Direttore ne dà comunicazione ai referenti delle squadre e all'Ufficio competente ponendo fine alle battute nel SIC.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

<b>GA10 ALL'INTERNO DEL SIC LA RISERVA DI CACCIA COMPETENTE OPERA IN MODO DA ESEGUIRE UN NUMERO DI BATTUTE PROPORZIONALE AL NUMERO DI CAPI DI UNGULATI DA ABBATTERE</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	2. CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT
<b>MISURA</b>	2.1 Conservazione dell'habitat e tutela delle specie
<b>OBIETTIVO</b>	2.1.2 Migliorare le prassi venatorie
<b>ASSE</b>	1 TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.2 Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.2.2 Limitazione del disturbo nei periodi di nidificazione del Gufo reale e Allocco degli Urali
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	Gatto selvatico <i>Felis silvestris</i> Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i> Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI</b>	Cervo
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Caccia

<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>La finalità della misura è di garantire che il disturbo arrecato alla fauna di interesse comunitario dall'attività di caccia coi cani da seguita sia proporzionale al numero di animali da abbattere. La misura ha lo scopo di spingere verso un'organizzazione efficace dell'attività venatoria svolta nel SIC, in modo che il numero di battute effettuate nel SIC sia effettivamente pari o prossimo a quello effettivamente necessario per il conseguimento della quota di piano da realizzare.</p> <p>In tal senso, l'obiettivo dovrebbe essere una resa minima di 1 battuta/capo della specie con il piano più alto.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

<b>GA11 ISTITUZIONE DI UN'AREA RIFUGIO PER AUMENTARE LE POPOLAZIONI DI CERVIDI E TUTELARE I GRANDI CARNIVORI. IN ALTERNATIVA, ISTITUZIONE DI UN'AREA DEDICATA ALLA CACCIA DI SELEZIONE</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	2. CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT
<b>MISURA</b>	2.1 Conservazione dell'habitat e tutela delle specie
<b>OBIETTIVO</b>	2.1.2 Migliorare le prassi venatorie
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	Gatto selvatico <i>Felis silvestris</i> Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i> Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI</b>	Cervo
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Caccia
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>La forra del M. Pradolino rappresenta un'area fortemente vocata allo svernamento dell'orso. I dati raccolti dall'Università di Udine (dr. S. Filacorda) evidenziano come la presenza dell'orso nel periodo autunnale e invernale sia limitata dall'elevato disturbo derivante dalla pratica della caccia tradizionale agli ungulati con cani da seguita.</p> <p>L'attuale stato delle conoscenze impone di cercare di ridurre il disturbo autunnale in quest'area particolarmente importante per migliorare lo stato di conservazione della specie nel SIC.</p>

	<p>Un'azione certamente efficace in tal senso sarebbe l'istituzione di un'area rifugio o, in alternativa, l'individuazione di un'area di caccia di selezione. Per avere una reale efficacia, l'area rifugio e l'area di selezione dovrebbero avere un'estensione adeguata per garantire, nel periodo della caccia tradizionale, l'effetto di area rifugio. Per garantire l'efficacia della misura, si ritiene che entrambi gli istituti debbano in ogni caso comprendere entrambi i versanti della valle del Pradolino.</p> <p>Dai contatti avuti durante il percorso partecipativo, la Riserva di caccia di Pulfero sembra più favorevole all'area di selezione, in quanto funzionale anche ad una migliore possibilità di gestione del cervo. L'area rifugio, che certo avrebbe la massima efficacia sia per i carnivori che per il cervo, viene percepita come una limitazione troppo forte. Si allega pertanto la planimetria dell'area di selezione proposta, la cui individuazione ha tenuto conto della necessità di ridurre al minimo la parcellizzazione gestionale e di definire confini di facile individuazione sul campo.</p> <p>L'area di selezione individuata comprenderebbe tutta la sinistra idrografica della forra del Pradolino, fino al confine di Stato, includendo l'area cacuminale del M. Mia. L'area si estende inoltre in destra idrografica della forra, fino al confine di stato e alla strada forestale e sentiero CAI 735, includendo i versanti di Lom e Korita. Nel perimetro proposto è stata inclusa anche l'area di caccia esclusiva del camoscio, che può rimanere tale o venire trasformata e inclusa nell'area di selezione a discrezione dell'Ufficio regionale competente. L'area di selezione complessiva, comprendente quindi anche l'attuale area di sola caccia del camoscio, ammonterebbe a 765,2 ha. È stata altresì inclusa la porzione di fondovalle del Natisone ricadente nel SIC, anche per ragioni di omogeneità gestionale e venatoria all'interno del perimetro del SIC.</p> <p>L'area di selezione complessiva, comprendente quindi anche l'attuale area di sola caccia del camoscio, ammonterebbe a 765,2 ha.</p> <p>L'area rifugio dovrebbe avere lo stesso perimetro dell'area di selezione per quanto riguarda la valle del Pradolino e il M. Mia, raccordandosi con la vigente area di caccia esclusiva del camoscio, con la quale confinerebbe.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

<b>GA17 CONTROLLO ESPANSIONE NEOFITE NEI BOSCHI RIPARIALI</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	6. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TORRENTIZIO

<b>MISURA</b>	6.1 Provvedimenti/interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat torrentizi
<b>OBIETTIVO</b>	6.1.1 Conservazione e monitoraggio degli habitat ripariali (3240-91E0)
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	91E0 *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI</b>	AC3 Acque torrentizie del corso medio ed inferiore dei torrenti alpini e prealpini (meta e iporhithral) prive di vegetazione
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Ente gestore del Sito
<b>SUPERFICIE</b>	3,32 ha
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	L'azione è finalizzata al controllo delle neofite ( <i>Impatiens glandulifera</i> , <i>Erigeron annuus</i> e <i>Solidago gigantea</i> ) presenti nel saliceto ripariale. In queste aree si potrà intervenire con un decespugliamento precoce a carico dei nuclei di neofite. Le aree di intervento andranno identificate e mappate l'anno precedente, a fine estate, in corrispondenza della loro fioritura.  Località interessate: diverse località lungo il Fiume Natisone verso il valico di Stupizza
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

### GA18 62A0, 6410, 6430, 6510 PROSECUZIONE DELLO SFALCIO DEI PRATI

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	4. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ALTRI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO
<b>MISURA</b>	4.2 Tutela e conservazione dei prati da sfalcio e delle specie connesse
<b>OBIETTIVO</b>	4.2.1 Conservazione degli habitat prativi 6510-62A0-6410-6430

<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale ( <i>Scorzoneretalia villosae</i> ) 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> ) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> ) Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i> Biacco <i>Hierophis viridiflavus</i> Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> Gufo reale <i>Bubo bubo</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i> Re di quaglie <i>Crex crex</i> Averla piccola <i>Lanius collurio</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	Coronella austriaca <i>Zamenis longissimus</i> Ramarro <i>Lacerta viridis</i> Lucertola muraiola <i>Podarcis muralis</i> Vipera dal corno <i>Vipera ammodytes</i> Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i> Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i> Coturnice delle Alpi <i>Alectoris graeca</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Agricoltura
<b>SUPERFICIE</b>	8,88 ha
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>I prati ancora gestiti attraverso sfalcio tradizionale sono oggi rari perché predomina il loro abbandono. Oltre che essere habitat d'interesse comunitario (62A0, 6410, 6430, 6510), costituiscono anche importanti habitat di specie. L'azione ha quindi l'obiettivo di mantenere i prati ancora sottoposti a sfalcio in un corretto stato di conservazione in termini di struttura e di biodiversità. Andranno quindi falciati almeno una volta l'anno (preferibilmente due) e il foraggio andrà raccolto.</p> <p>Località interessate: Log (settore orientale del Sito), Stupizza e Budrin.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

### GA23 ISTITUZIONE RISERVA FORESTALE FORRA DEL PRADOLINO E MONTE MIA

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR)
-------------------------	---

	<input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	3 CONSERVAZIONE DEI BOSCHI DI FORRA
<b>MISURA</b>	3.1 Istituzione Riserva Forestale nel monte Mia e nella Forra del Pradolino
<b>OBIETTIVO</b>	3.1.1 Conservazione integrale di un'area forestale e valutazione della sua evoluzione con monitoraggi
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>  <i>Lucanus cervus</i> <i>Morimus funereus</i> <i>Rosalia alpina</i> Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i> Ferro di cavallo minore <i>Rhinolophus hipposideros</i> Barbastello comune <i>Barbastella barbastellus</i> Pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i> Civetta capogrosso <i>Aegolius funereus</i> Picchio nero <i>Dryocopus martius</i> Picchio cenerino <i>Picus canus</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	91Ko Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> ) 91Lo Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )  Gatto selvatico <i>Felis silvestris</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Ente gestore del Sito
<b>SUPERFICIE</b>	114 ha
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	L'azione è finalizzata alla creazione di un'area forestale di elevato valore naturalistico da destinare alla libera evoluzione. Nell'area individuata sono infatti presenti espressioni tra le più rappresentative dell'habitat 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio – Acerion</i> " a livello regionale. Sono inoltre presenti nuclei arborei invecchiati e alberi di notevoli dimensioni. Ricca è anche la componente floristica con presenza di specie rare tra cui <i>Staphyllea pinnata</i> , <i>Euonymus verrucosus</i> , <i>Scrophularia vernalis</i> , <i>Cerastium subtriflorum</i> , <i>Saxifraga petraea</i> , <i>Daphne laureola</i> , <i>Polystichum setiferum</i> , <i>Aconitum angustifolium</i> , <i>Anthriscus nitida</i> , <i>Hesperis matronalis</i> subsp. <i>candida</i> , <i>Philadelphus coronarius</i> e <i>Molopospermum peloponnesiacum</i> .  Località interessate: Monte Mia e Valle di Pradolino.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

<b>GA24 91E0*: MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DEI BOSCHI RIPARIALI E INTERVENTI PER FAVORIRE LE SPECIE ECOLOGICAMENTE COERENTI</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	6. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TORRENTIZIO
<b>MISURA</b>	6.1 Provvedimenti/interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat torrentizi
<b>OBIETTIVO</b>	6.1.1 Conservazione e monitoraggio degli habitat ripariali (3240-91E0)
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	91E0 *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste
<b>SUPERFICIE</b>	6,93 ha
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>L'azione ha lo scopo di migliorare la composizione e la struttura dei popolamenti favorendo le specie arboree igrofile in particolare ontano nero, ontano bianco e frassino maggiore.</p> <p>Località interessate: diverse lungo la statale tra Stupizza e il confine sloveno, Fornace.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

<b>GA28 91L0: CONVERSIONE AD ALTO FUSTO DELLE AREE BOScate GOVERNATE A CEDUO</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR)

	<input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	4. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ALTRI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO
<b>MISURA</b>	4.4 Tutela e conservazione di ulteriori habitat e specie
<b>OBIETTIVO</b>	4.4.1 Conservazione di ulteriori habitat e specie
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	91L0 Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )  Ferro di cavallo minore <i>Rhinolophus hipposideros</i> Barbastello comune <i>Barbastella barbastellus</i> Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i> Civetta capogrosso <i>Aegolius funereus</i> Picchio nero <i>Dryocopus martius</i> Picchio cenerino <i>Picus canus</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	I boschi ascrivibili all'habitat 91L0 sono boschi di latifoglie con carpino bianco prevalente. Si individua l'opportunità della loro conversione ad alto fusto trattandosi di boschi di elevato pregio e con presenza di latifoglie nobili (aceri, frassini, tigli) in contatto quindi con i boschi di forra riferibili all'habitat 9180.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

<b>GA34 ALLOCCO DEGLI URALI: POSA DI CASSETTE NIDO PER AUMENTARE LA DISPONIBILITÀ DI SITI DI NIDIFICAZIONE</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	1. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.2 Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.2.1 Conservazione/aumento dei siti di nidificazione per Allocco degli Urali

<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	Ferro di cavallo minore <i>Rhinolophus hipposideros</i> Barbastello comune <i>Barbastella barbastellus</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Ente gestore del Sito
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	La distribuzione e la possibilità di riproduzione della specie è limitata dalla disponibilità di alberi con cavità sufficientemente ampie o di nidi di rapaci diurni abbandonati. L'azione è volta a far sì che la disponibilità di siti riproduttivi naturali non rappresenti un fattore limitante lo stato di conservazione della specie nel SIC. La distribuzione delle cassette nido può essere attuata da subito nelle aree di presenza accertata, effettuando poi un monitoraggio attento delle stesse, in funzione anche di una possibile loro rimozione in caso di disturbo. Nelle aree vocate ma nelle quali la presenza stabile della specie e la nidificazione della specie non sia mai stata accertata, la posa delle cassette nido va fatta a seguito di uno studio sulle preferenze ambientali che porti ad una carta dell'habitat potenziale della specie (habitat di specie), definendo anche le tempistiche per la loro rimozione.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

<b>GA38 TETRAO UROGALLUS: MANTENIMENTO O CREAZIONE DI AREE IDONEE ALL'ALLEVAMENTO DI COVATE</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	1. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.1 Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.1.1 Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone
<b>ASSE</b>	2 CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT
<b>MISURA/OBIETTIVO</b>	2.1 Conservazione dell'habitat e tutela delle specie

<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i> Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>La conservazione della presenza del gallo cedrone nelle aree cacuminali del M. Vogu e del M. Mia SIC è legata, oltre alla riduzione del disturbo antropico, alla conservazione e all'incremento della capacità portante estiva. L'azione ha pertanto il fine di aumentarne la disponibilità di aree idonee al foraggiamento a terra e all'allevamento delle covate.</p> <p>L'azione si attua non attraverso limitazioni alla selvicoltura, ma attraverso una rimodulazione delle pratiche colturali che consenta la conservazione della specie senza incidere sulla produzione di legname. In tali aree di importanza trofica non è necessario che il soprassuolo sia lasciato invecchiare.</p> <p>L'azione si concretizza attraverso una pratica selvicolturale che consenta la ripresa e l'affermazione del sottobosco erbaceo e suffruticoso (lampone, fragola, mirtillo nero), che rappresenta il <i>pabulum</i> e il rifugio delle nidiate. In generale, l'obiettivo si raggiunge riducendo la copertura arborea tra il 50% e il 70%, creando una copertura lacunosa o aggregata, o mediante la creazione di buche o il ripristino di radure. Le modalità di intervento cambiano a seconda delle condizioni stagionali, della composizione del soprassuolo e della morfologia. È fondamentale che nella fase progettuale e al momento della martellata il selvicoltore si avvalga della consulenza di un faunista qualificato ed esperto nello studio delle esigenze ecologiche e nella selezione dell'habitat del gallo cedrone.</p> <p>La superficie di ognuna di queste aree a ridotta copertura è indicativamente pari a 1 ha e la loro densità dovrebbe essere, indicativamente, di circa 10/100ha. La distribuzione e connettività tra le aree gioca un ruolo fondamentale nel determinarne l'efficacia.</p> <p>I risultati dell'azione vanno monitorati periodicamente, attraverso il monitoraggio della specie.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

**GA39 RILASCIO DEGLI ESEMPLARI DI ABETE ROSSO, ABETE BIANCO E PINO SILVESTRE NELLE AREE IDONEE ALLA PRESENZA DEL GALLO CEDRONE**

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR)
-------------------------	---

	<input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	1. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.1 Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.1.1 Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	Nell'ambito delle normali utilizzazioni forestali è opportuno favorire la componente delle conifere (abete rosso, abete bianco, pino silvestre), che rappresentano una componente molto importante per l'alimentazione invernale della specie e per il riparo e rifugio degli individui. La misura può essere attuata all'atto della martellata, o comunque nella fase di scelta delle piante, rilasciando gli individui selezionati. La misura non si applica ai rimboschimenti.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

## REGOLAMENTAZIONI

RE24 LA QUOTA DEL PIANO DI ABBATTIMENTO REALIZZATA ALL'INTERNO DEL SIC DEVE ESSERE PROPORZIONALE ALLA PERCENTUALE DI TASP DELLA RISERVA COMPRESA NEL SIC	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	2. CONSERVAZIONE DI ORSO E LINCE E DEL LORO HABITAT
MISURA	2.1 Conservazione dell'habitat e tutela delle specie
OBBIETTIVO	2.1.2 Migliorare le prassi venatorie
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Orso bruno <i>Ursus arctos</i> Lince euroasiatica <i>Lynx lynx</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	Gatto selvatico <i>Felis silvestris</i> Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i> Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Cervo
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Al fine di ridurre il disturbo alla fauna legato all'esercizio della caccia tradizionale agli ungulati con cani da seguita, l'attività di caccia e il prelievo non devono concentrarsi all'interno del SIC.</p> <p>La quota del piano di abbattimento degli ungulati assegnato alla forma tradizionale di caccia realizzata all'interno del SIC deve essere proporzionale alla percentuale di TASP a gestione pubblica della Riserva compresa nel SIC e dedicata alla forma tradizionale.</p> <p>In base alla superficie di SIC attualmente compresa all'interno della riserva e dedicata alla caccia tradizionale, la percentuale del piano di abbattimento eseguito dalla RC di PULFERO all'interno del SIC non può superare il 15%.</p> <p>Il calcolo della TASP sulla quale viene esercitata la caccia tradizionale è approssimato, in quanto non era disponibile il confine esatto e georiferito dell'area di sola selezione del camoscio.</p> <p>Tale percentuale va aggiornata in relazione alle eventuali modifiche della</p>

	TASP e all'eventuale individuazione di un'area dedicata alla caccia di selezione o a rifugio (vedi specifica misura GA) nella porzione di RC ricadente nel SIC.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	-

<b>RE29 DIVIETO DI VOLO RICREATIVO (LIBERO O MOTORIZZATO) LUNGO IL VERSANTE MERIDIONALE DEL M. MIA</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	4. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ALTRI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO
<b>MISURA</b>	4.3 Interventi/provvedimenti per la tutela dei rapaci diurni
<b>OBIETTIVO</b>	4.3.1 Limitazione del disturbo nelle aree idonee alla nidificazione dell'Aquila reale ( <i>Aquila chrysaetos</i> )
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> Gufo reale <i>Bubo bubo</i> Coturnice delle Alpi <i>Alectoris graeca</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Turismo e tempo libero, Volo libero
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>L'attività di volo libero si esplica in grande prevalenza sul M. Matajur, mentre il versante meridionale del M. Mia è poco utilizzato dalle vele. Questa situazione consente di porre il divieto di sorvolo senza creare un limite troppo coercitivo all'attività di volo, che certo concorre all'indotto dell'area. Il sorvolo dell'area, anche se occasionale e proprio in quanto tale è fortemente negativo, in quanto coinvolge individui e popolazioni di specie di interesse conservazionistico e comunitario non assuefatte al disturbo e quindi fortemente impattate.</p> <p>La misura si applica al versante meridionale del M. Mia, per tutta la sua estensione in territorio italiano.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	-

**RE 59 NELLE AREE DI PRESENZA ACCERTATA DELL'ALLOCCO DEGLI URALI, LA PRATICA SELVICOLTURALE DEVE ESSERE ORIENTATA ALLA SALVAGUARDIA DELL'HABITAT DI SPECIE**

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	1 TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.2 Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.2.2 Limitazione del disturbo nei periodi di nidificazione del Gufo reale e Allocco degli Urali
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i> Civetta capogrosso <i>Aegolius funereus</i> Picchio nero <i>Dryocopus martius</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	Picchio cenerino <i>Picus canus</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>Nelle aree di presenza accerta dell'Allocco degli Urali (cfr. carta misure di regolamentazione), la selvicoltura deve essere attuata in modo compatibile con la permanenza della specie.</p> <p>In tali aree, oltre alle misure di regolamentazione generale, va garantita la presenza di piante mature. Il governo deve pertanto essere mantenuto a fustaia. Vanno inoltre individuati mediamente almeno 10 alberi vivi per ettaro, scelti tra quelli più grandi del popolamento da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito. Detti alberi devono essere singoli e devono essere distribuiti possibilmente in tutta l'area del bosco di produzione. Le piante vanno individuate al momento della martellata, dotate di idoneo contrassegno del fusto, e, nel caso di intervento soggetto a PRFA, vanno riportate sulla corografia del PRFA.</p> <p>In tali aree vanno altresì rilasciati gli alberi con nidi di rapaci diurni di media taglia (poiana, falco pecchiaiolo e astore), le piante con cavità naturali. Tali piante possono rientrare nel novero del numero minimo di piante da destinare all'invecchiamento indefinito. Vanno preservate, ove presenti, le vecchie matricine di faggio.</p> <p>In tali aree è vietata l'apertura di nuove strade forestali.</p>

BOZZA 29/08/2013

## MONITORAGGIO

MR3 MONITORAGGIO DELLE SPECIE FLORISTICHE E FAUNISTICHE ALLOCTONE SECONDO MODALITÀ E CRITERI DEFINITI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI MONITORAGGIO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE NATURA 2000	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	6. CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TORRENTIZIO
MISURA	6.1 Provvedimenti/interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat torrentizi
OBIETTIVO	6.1.1 Conservazione e monitoraggio degli habitat ripariali (3240-91E0)
MISURA	6.3 Provvedimenti/interventi finalizzati alla salvaguardia del gambero di fiume
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i> Gambero di fiume <i>Austropotamobius pallipes</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	91E0 *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) Trota marmorata <i>Salmo marmoratus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Relativamente alle specie floristiche si ravvede in particolare la necessità di un monitoraggio delle neofite ( <i>Impatiens glandulifera</i> , <i>Erigeron annuus</i> e <i>Solidago gigantea</i> ) presenti nei popolamenti ripariali del Natisone.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

MR4 INDIVIDUAZIONE E APPLICAZIONE DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE, IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI CONSERVATIVI DEL SINGOLO SIC	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA)

	<input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	Tutti gli assi
<b>MISURA</b>	Tutte le misure
<b>OBIETTIVO</b>	Tutti gli obiettivi
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Tutti gli habitat e le specie interessate dalle misure previste per il Sito
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Ente gestore del Sito
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	La verifica dello stato di attuazione prevede il controllo dell'efficacia del metodo impiegato con eventuale calibrazione dello stesso. In questa misura confluiranno quindi, oltre i singoli monitoraggi, anche altri che si ritengano utili/necessari per verificare gli effetti delle azioni di piano.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

**MR5 MONITORAGGIO DELL'HABITAT PRIORITARIO 9180 \*FORESTE DI VERSANTI, GHIAIONI E VALLONI DEL *TILIO-ACERION***

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	3. CONSERVAZIONE DEI BOSCHI DI FORRA
<b>MISURA</b>	3.2 Provvedimenti/interventi finalizzati alla salvaguardia dei boschi di forra
<b>OBIETTIVO</b>	3.2.1 Conservazione e monitoraggio dell'habitat forestale 9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>

<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Ente gestore del Sito, Musei , Università
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>L'azione si concretizza in 15 rilievi da ripetersi ogni 3 anni: Partendo dalla perimetrazione dell'Habitat e dal rilievo floristico, che rappresentano i due principali e indispensabili compiti da svolgere, si possono approfondire diversi altri aspetti legati alla struttura del popolamento, alla disponibilità di legno morto, presenza di grandi alberi, individuazione della serie di vegetazione e dei contatti catenali ecc..</p> <p><b>Rilievi fitosociologici</b> La composizione floristica è un indicatore di sintesi del tutto affidabile e collaudato in grado di fornire indicazioni di carattere naturalistico e di segnalare anche trasformazioni delle comunità vegetali in relazione a dinamiche naturali o pressioni antropiche. I rilievi fitosociologici classici, secondo il metodo di Braun-Blanquet, permetteranno di avere un quadro complessivo generale delle comunità vegetali del sito. La superficie del rilievo sarà di 400 mq, o inferiore, a seconda delle caratteristiche stazionali. L'obiettivo è il rilievo della comunità vegetale, al fine di valutare anche la sua naturalità compositiva e, con il ripetersi del rilievo, le variazioni intercorse nell'arco del triennio.</p> <p><b>Rilievo fattori di pressione</b> Andranno registrati, su un'area circolare di circa 200 metri di raggio dall'area rilevata, i fattori di pressione (naturali o antropici) che potrebbero influenzare negativamente la comunità vegetale (tagliate, viabilità, calpestamento ecc.) e tutti quelli che possono contribuire (non solo negativamente) a modificare la composizione floristica o a influenzare la dinamica evolutiva.</p> <p><b>Rilievo piante mature</b> Gli alberi maturi rappresentano microhabitat di elevata importanza per la fauna invertebrata e vertebrata (rifugio, nidificazione, alimentazione), nonché per alcune rare specie di licheni. Si tratterà quindi di individuare il numero di piante mature presenti all'interno dell'habitat forestale, considerando le piante di grandi dimensioni (diametro &gt; 40 cm) e le piante ospitanti licheni rari. Si applica su tutta la superficie.</p> <p><b>Rilievo aree con robinia e altre specie alloctone</b> Il rilievo consiste nell'individuare e cartografare le aree con presenza di specie alloctone. L'applicazione di questo indicatore fornisce indicazioni sulla naturalità del popolamento e sulle dinamiche di diffusione delle specie arboree e arbustive alloctone. Si applica su tutta la superficie dell'Habitat (poligono) all'interno del quale sono in corso i rilievi.</p> <p><b>Rilievo della superficie utilizzata</b> Il rilievo consiste nel cartografare le superfici sottoposte a utilizzazione nell'ambito di tutta la superficie dell'Habitat (poligono) all'interno del quale sono in corso i rilievi. In questo modo si verifica quanta parte di un determinato habitat segue dinamiche naturali e quanta viene influenzata dalla gestione forestale.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

## MR6 MONITORAGGIO DEI BOSCHI RIPARIALI (3240 - 91E0\*)

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	6 CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TORRENTIZIO
<b>MISURA</b>	6.1 Provvedimenti/interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat torrentizi
<b>OBIETTIVO</b>	6.1.1 Conservazione e monitoraggio degli habitat ripariali (3240-91E0)
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i> 91E0 *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Ente gestore del Sito, Musei, Università
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>L'azione si concretizza in 6 rilievi da ripetersi ogni 3 anni:</p> <p><b>Rilievi fitosociologici</b>            La composizione floristica è un indicatore di sintesi del tutto affidabile e collaudato in grado di fornire indicazioni di carattere naturalistico e di segnalare anche trasformazioni delle comunità vegetali in relazione a dinamiche naturali o pressioni antropiche.            I rilievi fitosociologici classici, secondo il metodo di <i>Braun-Blanquet</i>, permetteranno di avere un quadro complessivo generale delle comunità vegetali del sito.            La superficie del rilievo sarà di 200-400 mq, o inferiore, a seconda delle caratteristiche stazionali. L'obiettivo è il rilievo della comunità vegetale, al fine di valutare anche la sua naturalità compositiva.</p> <p><b>Rilievo fattori di pressione</b>            Andranno registrati, su un'area circolare di circa 200 metri di raggio dall'area rilevata, i fattori di pressione (naturali o antropici) che potrebbero influenzare negativamente la comunità vegetale (tagliate, viabilità, calpestamento ecc.) e tutti quelli che possono contribuire (non solo negativamente) a modificare la composizione floristica o a influenzare la dinamica evolutiva.</p> <p><b>Rilievo aree con robinia e altre specie alloctone</b>            Il rilievo consiste nell'individuare e cartografare le aree con presenza di specie alloctone. L'applicazione di questo indicatore fornisce indicazioni sulla naturalità del popolamento e sulle dinamiche di diffusione delle specie arboree e arbustive alloctone.</p> <p>Si applica su tutta la superficie dell'Habitat (poligono) all'interno del quale</p>

	sono in corso i rilievi.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

<b>MR7 MONITORAGGIO FLORISTICO-VEGETAZIONALE RISERVA FORESTALE FORRA DEL PRADOLINO E MONTE MIA</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	3. CONSERVAZIONE DEI BOSCHI DI FORRA
<b>MISURA</b>	3.1 Istituzione Riserva Forestale nel monte Mia e nella Forra del Pradolino
<b>OBIETTIVO</b>	3.1.1 Conservazione integrale di un'area forestale e valutazione della sua evoluzione con monitoraggi
<b>MISURA</b>	3.2 Provvedimenti/interventi finalizzati alla salvaguardia dei boschi di forra
<b>OBIETTIVO</b>	3.2.1 Conservazione e monitoraggio dell'habitat forestale 9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI</b>	91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> ) 91L0 Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Ente gestore del Sito, Musei, Università
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>L'azione si concretizza in 10 rilievi da ripetersi ogni 3 anni:</p> <p><b>Rilievi fitosociologici</b></p> <p>La composizione floristica è un indicatore di sintesi del tutto affidabile e collaudato in grado di fornire indicazioni di carattere naturalistico e di segnalare anche trasformazioni delle comunità vegetali in relazione a dinamiche naturali o pressioni antropiche.</p> <p>I rilievi fitosociologici classici, secondo il metodo di Braun-Blanquet, permetteranno di avere un quadro complessivo generale delle comunità vegetali del sito.</p> <p>La superficie del rilievo sarà di 400 mq, o inferiore, a seconda delle caratteristiche stazionali. L'obiettivo è il rilievo della comunità vegetale,</p>

	<p>al fine di valutare anche la sua naturalità compositiva e, con il ripetersi del rilievo, le variazioni intercorse nell'arco del triennio.</p> <p><b>Rilievo fattori di pressione</b> Andranno registrati, su un'area circolare di circa 200 metri di raggio dall'area rilevata, i fattori di pressione (naturali o antropici) che potrebbero influenzare negativamente la comunità vegetale (tagliate, viabilità, calpestamento ecc.) e tutti quelli che possono contribuire (non solo negativamente) a modificare la composizione floristica o a influenzare la dinamica evolutiva.</p> <p><b>Rilievo sulla struttura del popolamento</b> Andrà effettuata una descrizione strutturale del popolamento evidenziando: distribuzione verticale delle chiome (monoplana, biplana, multiplana), modalità e intensità della copertura (regolare colma, regolare-scarpa, aggregata, a cespi), statura, massa (mc/ha), presenza/assenza di rinnovazione e altri eventuali parametri utili a descriverne la struttura e il funzionamento. Si applica sempre alla stessa area di campionamento di 400 mq.</p> <p><b>Rilievo sulla necromassa</b> Il legno morto è un elemento fondamentale per la biodiversità forestale, dal momento che ad esso si associa direttamente l'entomofauna saproxilica e i suoi predatori. Si tratterà quindi di descrivere la quantità di legno morto presente all'interno dell'area rilevata distinguendo sia la densità di elementi (n° di tronchi e grossi rami) che i volumi di piante in piedi o a terra. Si considerano solo elementi con diametro a petto d'uomo &gt; 20 cm. Si applica sempre alla stessa area di campionamento di 400 mq.</p> <p><b>Rilievo piante mature</b> Gli alberi maturi rappresentano microhabitat di elevata importanza per la fauna invertebrata e vertebrata (rifugio, nidificazione, alimentazione), nonché per alcune rare specie di licheni. Si tratterà quindi di individuare il numero di piante mature presenti all'interno dell'habitat forestale, considerando le piante di grandi dimensioni (diametro &gt; 40 cm) e le piante ospitanti licheni rari. Si applica su tutta la superficie.</p> <p><b>Rilievo aree con robinia e altre specie alloctone</b> Il rilievo consiste nell'individuare e cartografare le aree con presenza di specie alloctone. L'applicazione di questo indicatore fornisce indicazioni sulla naturalità del popolamento e sulle dinamiche di diffusione delle specie arboree e arbustive alloctone. Si applica su tutta la superficie dell'Habitat (poligono) all'interno del quale sono in corso i rilievi.</p> <p>In questo modo si verifica quanta parte di un determinato habitat segue dinamiche naturali e quanta viene influenzata dalla gestione forestale.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

<b>MR9 ALLOCCO DEGLI URALI; MONITORAGGIO E INDIVIDUAZIONE DELLE CORE AREAS E/O AREE DI NIDIFICAZIONE</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA)

	<input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	1. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
<b>MISURA</b>	1.2 Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Gufo reale, Civetta capogrosso, Allocco degli Urali), del Picchio nero del Picchio cenerino e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.2.3 Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni di Allocco degli Urali
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Allocco degli Urali <i>Strix uralensis</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Ente gestore del Sito, Musei, Università
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	L'azione è finalizzata alla realizzazione di una mappa distributiva della specie. Il monitoraggio di base è esaustivo e serve a definire la distribuzione e l'abbondanza di coppie territoriali e all'individuazione delle piante di nidificazione. Ove rilevate esse vanno georiferite e contrassegnate per poterne garantire il rilascio durante le operazioni selvicolturali. La presenza, abbondanza e successo riproduttivo dell'allocco degli urali rappresentano gli indicatori per monitorare l'efficacia della misura e della sua applicazione.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

**MR10 GALLO CEDRONE E FRANCOLINO DI MONTE: MONITORAGGIO DISTRIBUTIVO E QUANTITATIVO; INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PRESENZA STAGIONALI**

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	1. TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE

<b>MISURA</b>	1.1 Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
<b>OBIETTIVO</b>	1.1.3 Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni di Gallo cedrone e Francolino di monte
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Francolino di monte <i>Bonasa bonasia</i> Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i>
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Ente gestore del Sito, Musei, Università
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>Gallo cedrone e francolino di monte sono due specie fortemente minacciate nel SIC e il loro stato di conservazione richiede uno specifico sforzo di monitoraggio che consenta la corretta applicazione delle misure di conservazione previste, consentendo al contempo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio del gallo cedrone deve essere esaustivo in tutta l'area cacuminale del M. Vogu e del M. Mia e realizzato principalmente attraverso la ricerca e il conteggio degli indici di presenza. Deve essere finalizzato ad individuare le aree di presenza estiva e le aree frequentate nel periodo di canto.</p> <p>Il monitoraggio del francolino di monte va condotto esaustivamente nelle aree idonee utilizzando la rete sentieristica e le strade forestali. Il metodo è quello del censimento al canto con play back (fischietto) condotto nel periodo primaverile e autunnale. I dati del monitoraggio sono funzionali alla corretta applicazione e successiva verifica dell'efficacia delle misure di conservazione dedicate alle specie.</p> <p>Il monitoraggio è estremamente tecnico e deve essere condotto da faunisti qualificati e con esperienza nel monitoraggio e nello studio della selezione dell'habitat delle due specie.</p>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

## PROGRAMMI DIDATTICI

<b>PD2 PREDISPOSIZIONE STRUMENTI E STRUTTURE DIVULGATIVE PER I FRUITORI DELL'AMBIENTE NATURALE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio i siti Natura 2000</li> <li>- posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione dei siti Natura 2000</li> <li>- <b>interventi di promozione nelle aree più rappresentative degli habitat ("vetrina degli habitat")</b></li> </ul>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	5. FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE
<b>MISURA</b>	5.1 Favorire la formazione
<b>OBIETTIVO</b>	5.1.1 Favorire la formazione di chi frequenta il territorio
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Tutte gli habitat Natura 2000 e le specie rientranti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste, Agricoltura, Caccia, Pesca, Turismo e tempo libero, Amministrazione/i, Ente/i gestore/i del corso d'acqua, Ente gestore del Sito
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>L'azione prevede la realizzazione di alcuni pannelli divulgativi ed informativi atti ad individuare il Sito sul territorio e dettagliarne le vulnerabilità (habitat e specie di Direttiva) presenti al suo interno.</p> <p>I pannelli saranno disposti alle porte del Sito e nelle aree ove sono presenti elementi di particolare interesse: habitat rappresentativi, habitat di specie importanti per l'area Natura 2000 in esame, ecc. Un buon servizio di informazione sulle peculiarità ambientali del Sito può aiutare ad avere comportamenti consoni e responsabili da parte del visitatore.</p> <p>Uno degli obiettivi di un Piano di gestione è quello di sviluppare una maggior sensibilità rispetto alle tematiche legate a Natura 2000; non a caso, tra le varie misure di conservazione vi sono anche i Programmi didattici, che per una loro corretta predisposizione richiedono dei servizi e delle conoscenze aggiuntive. Il servizio aggiuntivo, sfruttando le escursioni e le conoscenze maturate sul territorio, fornisce una carta con la localizzazione delle migliori espressioni, in chiave didattica (gestione), degli Habitat Natura presenti nel SIC. Queste aree didattiche sono state individuate non solo in base alla componente floristico-vegetazionale e strutturale ma anche in relazione alla loro accessibilità.</p>

	<p>Nel caso di questo Sito sono stati individuati i seguenti habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 9180 *Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>: sbocco Forra del Pradolino. Nel Sito sono presenti tra le espressioni più rappresentative su scala regionale.</li> <li>- 91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>): monte Mia, con presenza anche di piante vetuste e grandi alberi.</li> <li>- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>: lungo le sponde del Natisone.</li> </ul>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

BOZZA 29/08/2013



<b>PD3 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER POPOLAZIONE, TURISTI, CACCIATORI E PESCATORI, OPERATORI ECONOMICI LOCALI, SCUOLE PRIMARIE DI PRIMO E DI SECONDO GRADO RELATIVAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E ALLE SPECIE CHE POTENZIALMENTE INTERFERISCONO CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	5. FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE
<b>MISURA</b>	5.1 Favorire la formazione
<b>OBIETTIVO</b>	5.1.1 Favorire la formazione di chi frequenta il territorio
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Tutti gli habitat Natura 2000 e le specie rientranti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste, Agricoltura, Caccia, Pesca, Turismo e tempo libero, Amministrazione/i, Ente/i gestore/i del corso d'acqua, Ente gestore del Sito
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	<p>Le attività saranno rivolte a tutte le categorie presenti nella popolazione e in particolare si effettueranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Conferenze e escursioni didattiche rivolte alla popolazione</li> <li><input type="checkbox"/> Attività didattiche nelle scuole dell'obbligo e rivolte a gruppi organizzati</li> <li><input type="checkbox"/> Informazione e sensibilizzazione per cacciatori, pescatori e speleologi relativamente alla conservazione della biodiversità</li> <li><input type="checkbox"/> Allestimento di una mostra itinerante su biodiversità e sostenibilità</li> <li><input type="checkbox"/> Produzione di materiale espositivo e didattico che valorizzi la visione integrata e la funzione di rete ecologica tra le aree protette dalle valli del Torre e del Natisone alle Prealpi Giulie</li> </ul>
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta

**PD4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER AGRICOLTORI ED ALLEVATORI  
RELATIVAMENTE ALL'ADOZIONE DI SISTEMI AGRICOLTURALI ECO-COMPATIBILI**

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	5. FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE
<b>MISURA</b>	5.1 Favorire la formazione
<b>OBIETTIVO</b>	5.1.2 Favorire la formazione di chi potrebbe prendere parte attiva alla realizzazione delle misure di gestione attiva
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Habitat prativi (6510, 62A0, 6410)
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Agricoltura, Ente gestore del Sito
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	L'obiettivo dell'azione è di sensibilizzare gli agricoltori, che spesso sono le persone più direttamente coinvolte con le tematiche di Natura 2000, sull'importanza degli habitat che essi stessi gestiscono, sulla loro vulnerabilità e di come essi, con la loro attività, ne possono migliorare o peggiorare le caratteristiche.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

**PD5 DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUGLI EFFETTI DELLA PRESENZA DI SPECIE ALLOCTONE:  
INVASIVITÀ, INTERAZIONE CON HABITAT E SPECIE AUTOCTONI, RISCHI ECOLOGICI CONNESSI ALLA  
LORO DIFFUSIONE**

<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR)
-------------------------	--

	<input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	5. FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE
<b>MISURA</b>	5.1 Favorire la formazione
<b>OBIETTIVO</b>	5.1.1 Favorire la formazione di chi frequenta il territorio 5.1.2 Favorire la formazione di chi potrebbe prendere parte attiva alla realizzazione delle misure di gestione attiva
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Tutti gli habitat Natura 2000 e le specie rientranti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Agricoltura, Caccia, Pesca, Turismo e tempo libero, Ente gestore del Sito
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	Allo stato attuale, nel Sito sono presenti, soprattutto lungo il Natisone delle specie floristiche esotiche tra cui <i>Impatiens glandulifera</i> , <i>Erigeron annuus</i> e <i>Solidago gigantea</i> . Per questa specie è già prevista un'azione di contenimento e di monitoraggio. Si ravvisa tuttavia l'opportunità di sensibilizzare la popolazione su quali potrebbero essere le specie invasive, sulle modalità della loro diffusione e sugli effetti negativi che possono avere sugli habitat e in generale sulla biodiversità complessiva del Sito. Dal punto di vista faunistico, vale sempre la pena evidenziare i rischi legati all'introduzione e alla presenza del <i>Procambarus clarkii</i> e al rilascio di fauna ittica alloctona.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Media

<b>PD6 FORMAZIONE DI VARIE FIGURE PROFESSIONALI E CATEGORIE ATTIVE SUL TERRITORIO DEI SITI NATURA 2000 (DITTE BOSCHIVE, OPERATORI TURISTICI, OPERATORI AGRICOLI, AMMINISTRATORI, GUIDE NATURALISTICHE, GUIDE SPELEOLOGICHE, INSEGNANTI, ECC.)</b>	
<b>TIPOLOGIA AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
<b>ASSE</b>	5. FAVORIRE LE ATTIVITA' FORMATIVE
<b>MISURA</b>	5.1 Favorire la formazione

<b>OBIETTIVO</b>	5.1.1 Favorire la formazione di chi frequenta il territorio 5.1.2 Favorire la formazione di chi potrebbe prendere parte attiva alla realizzazione delle misure di gestione attiva
<b>HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI</b>	Tutti gli habitat Natura 2000 e le specie rientranti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli
<b>CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA</b>	Foreste, Agricoltura, Turismo e tempo libero, Ente gestore del Sito
<b>DESCRIZIONE DELL'AZIONE</b>	L'attività di formazione sarà rivolta alla formazione di figure professionali che operano nel territorio in particolare ditte boschive, operatori turistici, amministratori, guide naturalistiche, ecc. Queste persone dovranno essere a conoscenza delle tematiche relative a Natura 2000 in particolare per quanto riguarda gli habitat e le specie presenti nel Sito in cui si trovano ad operare. In relazione anche alle misure/azioni proposte saranno infatti necessarie delle persone preparate e con competenze tecniche in grado di conservare e migliorare le peculiarità naturalistiche del Sito, oltre ad effettuare materialmente le azioni previste.
<b>PRIORITA' DELL'AZIONE</b>	Alta